

L'Assessore ai beni e alle attività culturali, sistema educativo e politiche per le relazioni intergenerazionali, Jean-Pierre Guichardaz, di concerto con l'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, Carlo Marzi, ricorda che con la deliberazione della Giunta regionale n. 989, in data 29 agosto 2022, è stata approvata la modifica del Protocollo d'intesa tra la Regione - Assessorato sanità, salute e politiche sociali e Assessorato istruzione e cultura – e l'Azienda Usl della Valle d'Aosta, sulla prassi di collaborazione per i casi di disabilità, le situazioni di disagio evolutivo e i disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 1922/2015.

Ricorda, inoltre, che il Protocollo d'intesa succitato aveva una validità quinquennale a partire dalla sottoscrizione da parte dei soggetti e che con la deliberazione della Giunta regionale n. 588, in data 24 maggio 2021 era stata approvata la prosecuzione della validità dello stesso sino al 31.12.2021, su proposta del gruppo di lavoro interistituzionale regionale (G.L.I.R.), riunitosi in data 12 maggio 2021, valutata la situazione emergenziale e in attesa della pubblicazione dei decreti attuativi del decreto legislativo 7 agosto 2019, n. 96, recante "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»".

Precisa, a tal proposito, che la deliberazione della Giunta regionale 1922/2015 demandava il monitoraggio e la verifica dell'applicazione del Protocollo d'intesa al G.L.I.R. di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 392/2014, ricostituito, da ultimo, per il triennio 2022/2025, con DGR 1171 del 10 ottobre 2022, con funzione di coordinamento dei processi di programmazione, organizzazione e integrazione dei servizi relativi all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità iscritti presso le Istituzioni scolastiche regionali e paritarie di ogni ordine e grado della Regione.

Rileva che con deliberazione della Giunta regionale n. 1626, in data 6 dicembre 2021, recante "Approvazione della prosecuzione delle azioni del Protocollo d'intesa tra la Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e l'Azienda USL della Valle d'Aosta sulla prassi di collaborazione per i casi di disabilità, le situazioni di disagio evolutivo e disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico, di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n. 1922/2015 e 588/2021", è stata accolta la proposta del G.L.I.R. che, riunitosi il 15 novembre 2021, preso atto che i decreti attuativi di cui si attendeva la pubblicazione, a causa del protrarsi della situazione emergenziale, non erano ancora disponibili, ha valutato la prosecuzione delle azioni previste dal protocollo d'intesa di cui sopra sino alla conclusione dell'anno scolastico 2021/2022.

Ricorda, inoltre, che con deliberazione della Giunta regionale n. 989 del 29 agosto 2022, è stata approvata, per l'anno scolastico 2022-2023, la revisione del suddetto Protocollo di cui alla DGR 1922/2015, con validità fino al 31 agosto 2023, in ragione delle nuove prassi in atto che si sono consolidate nel tempo per la loro funzionalità organizzativa, nonché a seguito degli articoli del decreto legislativo 66/2017 che non necessitavano di decreti attuativi e che erano pertanto già in vigore, e del decreto interministeriale 182/2020, recepito con DGR n. 1057 del 27 agosto 2021 "Approvazione del modello regionale del Piano Educativo Individualizzato, in attuazione del decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020, in modalità digitale attraverso l'utilizzo della piattaforma "Sistema ITC Minori" da parte di tutte le istituzioni scolastiche della regione, a decorrere dall'anno scolastico 2021/2022".

Alla luce della pubblicazione del 10 novembre 2022 delle Linee Guida per la redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del profilo di funzionamento tenuto conto della Classificazione Internazionale delle malattie (ICD) e della Classificazione Internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'OMS in attuazione dell'articolo 5 c. 6 del D. Lgs. 66/2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità", come modificato dal D. Lgs. 96/2019 "Disposizioni integrative e correttive al D. Lgs. 66/2017" da parte del Ministero della Salute, reputa, pertanto, opportuno procedere all'approvazione del Protocollo d'Intesa riguardante la prassi di collaborazione relativamente all'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) comprendente la disabilità, i disturbi specifici di apprendimento e la restante area di bisogni educativi speciali tra la Regione - Assessorato beni e attività culturali, sistema educativo e politiche per le relazioni intergenerazionali e Assessorato sanità, salute e politiche sociali - e l'Azienda USL della Valle d'Aosta, per il triennio 2023/2024, 2024/2025, 2025/2026.

Precisa che la presente deliberazione sarà trasmessa all'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta per l'adozione dei provvedimenti di competenza.

## LA GIUNTA REGIONALE

PRESO ATTO di quanto riferito dall'Assessore ai beni e alle attività culturali, sistema educativo e politiche per le relazioni intergenerazionali, Jean-Pierre Guichardaz, previe intese con l'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, Carlo Marzi, e su proposta dei medesimi;

RICHIAMATA la legge 5 febbraio 1992, n. 104;

RICHIAMATO il Decreto del Presidente della Repubblica in data 24 febbraio 1994 (Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap);

RICHIAMATE le "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nel 2009;

RICHIAMATA la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti), ed in particolare i commi 180 e 181, lettera c);

VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66;

VISTO il decreto legislativo 7 agosto 2019, n. 96;

VISTO il Decreto interministeriale 182/2020 e le allegate Linee Guida;

VISTE le Linee Guida per la redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del profilo di funzionamento tenuto conto della Classificazione Internazionale delle malattie (ICD) e della Classificazione Internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'OMS in attuazione dell'art. 5 c. 6 del D. Lgs. 66/2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità", come modificato dal D. Lgs. 96/2019 "Disposizioni integrative e correttive al D. Lgs. 66/2017"

RICHIAMATE le deliberazioni della Giunta regionale n. 1922, del 23 dicembre 2015, n. 1572 del 22 novembre 2019, n. 588, in data 24 maggio 2021, n.1057, in data 27 agosto 2021, n. 1626, in data 6 dicembre 2021, n. 989, in data 29 agosto 2022, e n. 1171, in data 10 ottobre 2022;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 620 in data 29 maggio 2023, concernente l'approvazione del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2023/2025 a seguito della revisione della struttura organizzativa dell'amministrazione regionale di cui alla DGR 481/2023 e attribuzione alle strutture dirigenziali delle quote di bilancio con decorrenza 1° giugno 2023;

VISTO il parere favorevole di legittimità sulla proposta della presente deliberazione rilasciato dalla Coordinatrice del Dipartimento Sovrintendenza agli studi dell'Assessorato beni e attività culturali, sistema educativo e politiche per le relazioni intergenerazionali, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;

Ad unanimità di voti favorevoli

#### DELIBERA

- 1) di approvare il rinnovo, per il triennio 2023/2024, 2024/2025, 2025/2026, del Protocollo d'intesa tra la Regione - Assessorato beni e attività culturali, sistema educativo e politiche per le relazioni intergenerazionali e Assessorato sanità, salute e politiche sociali - e l'Azienda USL della Valle d'Aosta sulla prassi di collaborazione relativamente all'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) in ambito scolastico, così come elaborato dal gruppo di lavoro interistituzionale (G.L.I.R.), allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante;
- 2) di stabilire che il Protocollo d'intesa di cui al punto 1 venga applicato con decorrenza dal 1° settembre 2023, e che l'Azienda USL e l'Assessorato beni e attività culturali, sistema educativo e politiche per le relazioni intergenerazionali e l'Assessorato sanità, salute e politiche sociali diano attuazione a quanto previsto dal medesimo Protocollo d'intesa senza oneri aggiuntivi rispetto alle risorse finanziarie che annualmente vengono assegnate nell'ambito del finanziamento della spesa sanitaria regionale di parte corrente e per investimenti;
- 3) di stabilire che il Protocollo d'intesa, così come definito nella sua parte introduttiva, ha una validità di un triennio a partire dal 1° settembre 2023 da parte dei soggetti coinvolti e che potranno essere concordati eventuali aggiornamenti e integrazioni, in conseguenza di modifiche normative o di specifiche necessità, su richiesta di una delle parti contraenti;
- 4) di demandare il monitoraggio e la verifica dell'applicazione del protocollo d'intesa al gruppo di lavoro interistituzionale regionale (G.L.I.R.) di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1171 del 10 ottobre 2022;
- 5) di stabilire che la presente deliberazione sia trasmessa all'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta e all'Assessorato sanità, salute e politiche sociali per l'adozione dei provvedimenti di competenza;
- 6) di stabilire che le informative privacy in attuazione al Regolamento europeo n. 679/2016 - GDPR saranno oggetto di definizione, sulla base delle tipologie di trattamento, da parte dei diversi soggetti autorizzati;
- 7) di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 976 del 4 settembre 2023

## **PROTOCOLLO DI INTESA PER IL TRIENNIO 2023 / 2026**

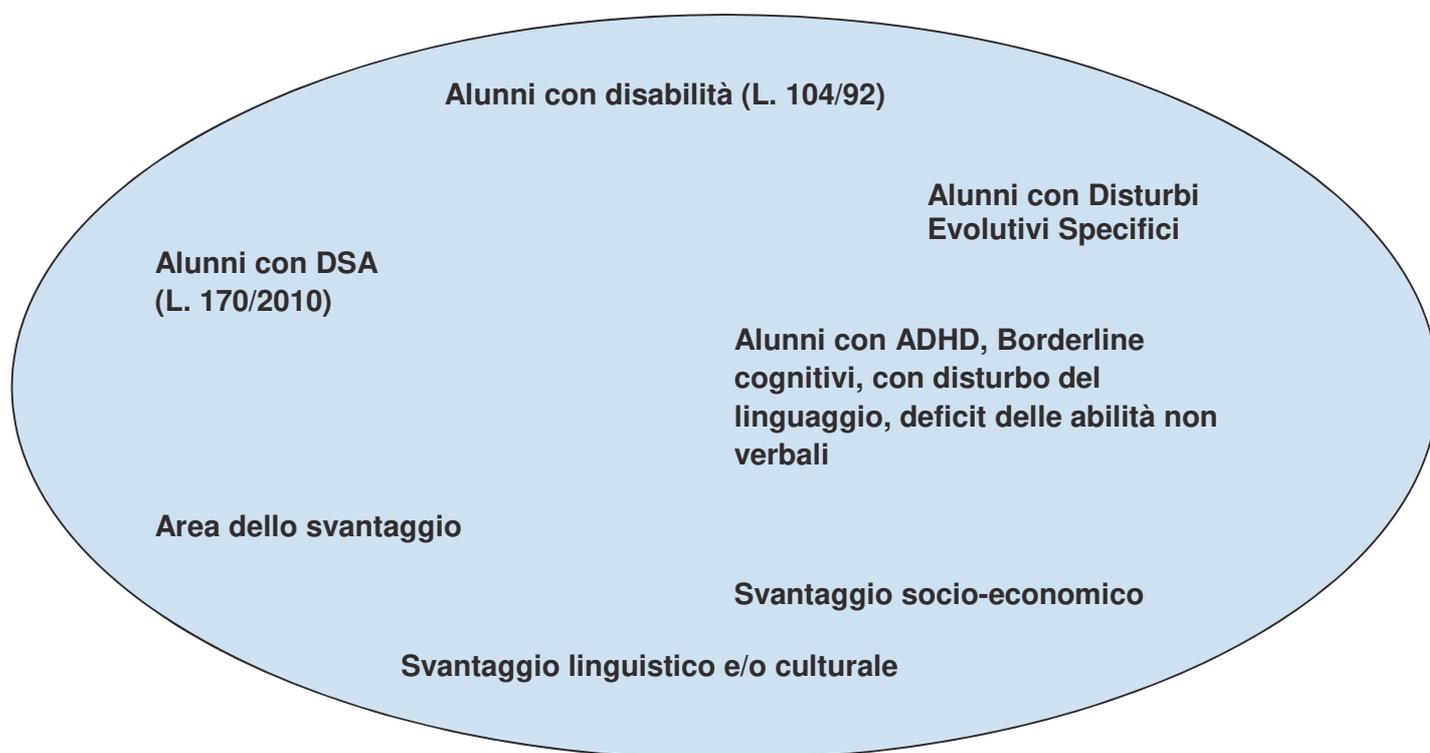
Area dei Bisogni Educativi Speciali (BES)

tra la Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (Assessorato Beni e attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali e Assessorato Sanità, Salute e Politiche sociali) e l'Azienda USL della Valle d'Aosta.

## INTRODUZIONE

Il presente protocollo sostituisce gli accordi di programma previsti dalla legge 104/1992 e aggiorna il precedente “Protocollo sulla prassi di collaborazione per i casi di disabilità, le situazioni di disagio evolutivo ed i DSA in ambito scolastico” (deliberazione n. 1922 del 23/12/2015 e successive proroghe, deliberazioni n. 588 del 24/5/2021, n. 1626 del 6/12/2021 e n. 989 del 29/8/22), definendo la prassi di collaborazione tra la Regione Autonoma Valle d’Aosta - Assessorato Beni e attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali e Assessorato Sanità, Salute e Politiche sociali - e l’Azienda USL della Valle d’Aosta relativamente all’area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) (Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e CM n. 8 del 6 marzo 2013), comprendente la disabilità (capitolo I), i disturbi specifici di apprendimento (capitolo II) e la restante area di bisogni educativi speciali (capitolo III). Il IV capitolo contiene indicazioni valide per l’intera area dei BES.

### AREA DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI – BES



Il presente Protocollo ha una validità di un triennio a partire dal 1° settembre 2023 da parte dei soggetti coinvolti. Potranno comunque essere concordati eventuali aggiornamenti e integrazioni, in conseguenza di modifiche normative o di specifiche necessità, su richiesta di una delle parti contraenti.

## INDICE

### CAPITOLO I: AREA DELLA DISABILITA'

<input type="checkbox"/>	Richiesta di collaborazione	pag. 3
<input type="checkbox"/>	Raccomandazioni	pag. 3
<input type="checkbox"/>	Domande di accertamento	pag. 3
<input type="checkbox"/>	Azioni della commissione medico-legale della Struttura Invalidità civile e interventi per la disabilità	pag. 4
<input type="checkbox"/>	Azioni della Sovrintendenza agli studi e delle istituzioni scolastiche	pag. 4
<input type="checkbox"/>	Piattaforma SITC Minori	pag. 4
<input type="checkbox"/>	Profilo di Funzionamento: Diagnosi funzionale e Profilo Dinamico Funzionale	pag. 5
<input type="checkbox"/>	Piano educativo individualizzato (PEI)	pag. 5
<input type="checkbox"/>	Gruppo di Lavoro Operativo	pag. 6
<input type="checkbox"/>	Consulenza di professionisti privati	pag. 6
<input type="checkbox"/>	Ruolo della famiglia	pag. 6
<input type="checkbox"/>	Continuità didattica	pag. 6
<input type="checkbox"/>	Definizione del percorso scolastico nelle scuole secondarie di secondo grado	pag. 7
<input type="checkbox"/>	Percorso di orientamento: Progetto di Vita	pag. 7
<input type="checkbox"/>	UVMDi (Unità di Valutazione MultiDimensionale della Disabilità)	pag. 7
<input type="checkbox"/>	Procedure di collaborazione - Assegnazione delle risorse di sostegno	pag. 8
<input type="checkbox"/>	Procedure di collaborazione - Composizione del GLO	pag. 8
<input type="checkbox"/>	Procedure di collaborazione - Incontri PEI	pag. 9

### CAPITOLO II: AREA DEI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

<input type="checkbox"/>	Richieste di collaborazione da parte della scuola	pag. 11
<input type="checkbox"/>	Intervento degli operatori sanitari	pag. 11
<input type="checkbox"/>	Consulenza di professionisti privati	pag. 12
<input type="checkbox"/>	Richieste di collaborazione da parte degli operatori sociosanitari	pag. 12
<input type="checkbox"/>	Intervento degli operatori scolastici	pag. 12
<input type="checkbox"/>	Modello regionale PDP	pag. 12

### CAPITOLO III: AREA DEGLI ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

<input type="checkbox"/>	Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici	pag. 14
<input type="checkbox"/>	Area dello svantaggio	pag. 14
<input type="checkbox"/>	Azioni delle istituzioni scolastiche	pag. 14
<input type="checkbox"/>	Richiesta di collaborazione da parte della scuola	pag. 14
<input type="checkbox"/>	Richiesta di collaborazione da parte degli operatori socio-sanitari	pag. 15
<input type="checkbox"/>	Azioni degli operatori socio-sanitari	pag. 15
<input type="checkbox"/>	Consulenza di professionisti privati	pag. 15

### CAPITOLO IV: INTERA AREA DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

<input type="checkbox"/>	Azioni delle istituzioni scolastiche	pag. 16
<input type="checkbox"/>	Richiesta di collaborazione per alunni in situazioni di sospetto di grave trascuratezza, maltrattamento, violenza e/o abuso	pag. 16
<input type="checkbox"/>	Coinvolgimento del medico curante	pag. 16

### PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO

pag. 17

### ALLEGATI:

<input type="checkbox"/>	Allegato A - Richiesta di collaborazione	pag. 19
<input type="checkbox"/>	Linee guida per la compilazione dell'Allegato A	pag. 34
<input type="checkbox"/>	Allegato B - Richiesta di collaborazione per i servizi	pag. 36

## CAPITOLO I

### AREA DELLA DISABILITÀ

Per quanto riguarda l'inserimento degli alunni con disabilità, i compiti degli operatori socio-sanitari e scolastici sono definiti dalla legge 104/92, dal D. Lgs. 66/17 e ss. mm. dal D.P.R. 24/2/94, dal D.P.C.M. n.185 del 23/2/2006, dalle e dal D.I. n. 182 del 29 dicembre 2020 e dalle **Linee guida per la redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del profilo di funzionamento tenuto conto della classificazione internazionale delle malattie e della classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute dell'OMS.**

#### ***Richiesta di collaborazione***

Qualora gli insegnanti rilevassero la necessità di richiedere una collaborazione agli operatori sociosanitari per un soggetto non ancora attestato quale alunno in condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, è necessario acquisire il consenso della famiglia. La richiesta deve essere formalizzata attraverso la compilazione del modulo apposito - allegato A dove si evidenziano in particolare le aree carenti nelle diverse dimensioni, il livello di compromissione dell'apprendimento, gli interventi messi in atto, i facilitatori e barriere.

#### ***Raccomandazioni***

Agli operatori socio-sanitari si raccomanda:

- di riportare, anche a livello di documentazione, gli aspetti clinici che pongono il soggetto in condizioni di gravità, in particolare nelle situazioni al limite;
- di prevedere, di regola, una rivedibilità per i soggetti con disturbi psico-relazionali certificati in condizioni di gravità. In caso di rivedibilità, la rivalutazione non dovrà essere necessariamente effettuata dall'operatore che ha redatto la relazione clinica di accompagnamento alla prima domanda per l'accertamento di disabilità.

Agli operatori scolastici si chiede di:

- compilare il modello A che ha lo scopo di descrivere l'alunno secondo la classificazione ICF. Le osservazioni si basano sulle 4 dimensioni (Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione, Dimensione della comunicazione e del linguaggio, Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento, Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento) che consentono la rilevazione delle componenti di un individuo, tenendo conto dei fattori contestuali, in termini di barriere e facilitatori. Per la compilazione del modello si rimanda alla guida dedicata.

Al fine di poter permettere le appropriate valutazioni in tempi utili ad eventuale attestazione è auspicabile che le segnalazioni con compromissione particolarmente rilevante vengano effettuate entro dicembre dell'anno scolastico in corso.

#### ***Domande di accertamento***

Le domande di accertamento della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica ai sensi dell'art 5, c.6 del decreto legislativo n. 66 del 2017 devono essere presentate dai genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale alla Struttura Invalidità civile e interventi per la disabilità dell'Assessorato alla Sanità, Salute e Politiche Sociali su apposito modulo scaricabile sul sito regionale

[https://www.regione.vda.it/servsociali/invalidita\\_civile\\_i/accertamento\\_handicap](https://www.regione.vda.it/servsociali/invalidita_civile_i/accertamento_handicap) oppure reperibile presso la Struttura Regionale stessa o i patronati. Le richieste devono essere corredate dalla seguente documentazione sanitaria:

1. il certificato medico diagnostico-funzionale rilasciato dal medico specialista nella branca di competenza della patologia rilevata,
2. il profilo di funzionamento attinente alla valutazione del funzionamento redatto sulla base della Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute (ICF).

Le domande possono essere presentate durante tutto l'arco dell'anno ma gli esiti ricevuti dopo il 15 maggio NON potranno dar diritto all'assegnazione delle risorse di sostegno per l'anno scolastico successivo.

Si precisa, per le istituzioni scolastiche, che gli esiti pervenuti:

- **dopo il 20 dicembre**, NON saranno utili per la definizione delle risorse di sostegno dell'organico di diritto (previsione dei posti di sostegno correlata alla data delle iscrizioni e dei dati al mese di gennaio);

- **dopo il 15 maggio** NON potranno dar diritto all'assegnazione definitiva delle risorse di sostegno per l'anno scolastico successivo (organico di fatto)

### ***Azioni della commissione medico-legale della Struttura Invalidità civile e interventi per la disabilità***

Le domande vengono valutate dalla Commissione medico legale della Struttura Regionale Invalidità civile e interventi per la disabilità, composta secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 66/2017, entro 30 giorni dal ricevimento della stessa; la suddetta Commissione rilascia un verbale relativo alla condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica in cui esprimerà:

- il riconoscimento della condizione di handicap ai sensi della L. 104/92
- un giudizio sull'entità della potenziale restrizione alla partecipazione per ogni dominio, avendo cura di fornire eventuali raccomandazioni.
- l'indicazione della eventuale revisione dell'accertamento.

Il verbale costituisce il presupposto per la redazione del profilo di funzionamento secondo i criteri del modello bio-psico-sociale alla base di ICF ai fini della formulazione del Piano educativo individualizzato (PEI).

In caso di trasferimento di un alunno con disabilità nelle scuole valdostane, è ritenuta valida la documentazione pervenuta dall'Azienda USL di provenienza, o di altra documentazione sanitaria se straniero, per l'anno scolastico in corso. La famiglia dovrà però immediatamente presentare domanda alla Struttura Invalidità civile e interventi per la disabilità allegando la documentazione rilasciata dall'INPS di provenienza.

### ***Azioni della Sovrintendenza agli studi e delle istituzioni scolastiche***

Sulla base delle attestazioni di disabilità, ai fini dell'inclusione scolastica, la Sovrintendenza assegna alle istituzioni scolastiche regionali le risorse previste dalla normativa secondo i criteri condivisi con il Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale della Valle d'Aosta (GLIR).

Considerato che la Commissione medico legale accerta la condizione di disabilità in corso d'anno, pur in assenza di risorse di personale aggiuntive, l'istituzione scolastica, in collaborazione con i servizi socio-sanitari, attiva, entro tre mesi dalla ricezione della certificazione, un piano educativo individualizzato (PEI), condiviso con i genitori o il tutore. Dal momento che anche la data di rivedibilità prevista cade nel corso dell'anno scolastico, ogni assegnazione di personale di sostegno si intende comunque confermata per tutto l'anno scolastico.

### ***Piattaforma SITC Minori***

Con DGR n. 1057 del 27 agosto 2021, avente ad oggetto "Approvazione del modello regionale del piano educativo individualizzato, in attuazione del decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020, in modalità digitale attraverso l'utilizzo della piattaforma "Sistema ITC Minori" da parte di tutte le istituzioni scolastiche della regione, a decorrere dall'anno scolastico 2021/2022", la progettazione scolastica degli alunni con disabilità (PEI) è effettuata tramite l'applicativo SITC Minori per tutte le istituzioni scolastiche della Regione.

Il nuovo sistema applicativo consente di uniformare sul territorio valdostano la modalità di presa in cura degli alunni con disabilità, condividendo linguaggi, modelli, documenti e flussi di informazioni non solo tra le diverse istituzioni scolastiche, ma anche con tutti gli attori coinvolti nel processo inclusivo. La piattaforma permette, in particolare, di effettuare una descrizione del funzionamento degli alunni con disabilità in linea con le nuove indicazioni legislative (D. Lgs. 66/2017, Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, come modificato dal D. Lgs. 96/2019), gestendo in maniera informatizzata i seguenti documenti, finalizzati a stabilire le linee di intervento riabilitative e educative necessarie, con la collaborazione di tutti i soggetti coinvolti:

- Il Profilo di funzionamento (PDF) di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (art. 5). È il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Progetto Individuale.
- Il PEI di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (art. 7). È il documento progettuale che coinvolge tutte le figure coinvolte nella vita della bambina o del bambino, dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello studente con disabilità che frequenta la scuola.

L'accesso alla piattaforma è possibile tramite il seguente indirizzo, reperibile anche sul sito ufficiale della regione (canali tematici, istruzione) e su webécole, (supporto autonomia, inclusione, P.E.I.):

<https://sitc.regione.vda.it/itc-autenticazione/Login>.

I Profili di Funzionamento PDF/PEI per l'anno scolastico in corso vanno confermati a seguito delle valutazioni conclusive, non prima degli scrutini e non oltre il 30 giugno. L'operazione di conferma cristallizza il documento PEI,

che va protocollato e archiviato, mentre, solo per gli operatori socio-sanitari, è possibile continuare ad implementare il PDF sulla piattaforma nel corso del periodo estivo, da luglio a settembre.

Per le scuole secondarie di secondo grado, qualora, in sede di scrutinio finale, il giudizio risulti sospeso, è possibile, per i suddetti alunni, confermare il PDF/PEI a conclusione del percorso scolastico (entro e non oltre il 15 settembre). Analogamente, la conferma del PDF/PEI può essere effettuata al termine degli esami di Stato per gli alunni che sono impegnati nelle prove d'esame.

### ***Profilo di Funzionamento: Diagnosi funzionale e Profilo Dinamico Funzionale***

L'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica è propedeutico alla redazione del Profilo di Funzionamento, predisposto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI). Il Profilo di Funzionamento viene aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona con disabilità. Esso ricomprende la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale.

- La Diagnosi Funzionale riguarda la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno con disabilità nel momento in cui accede alla struttura sanitaria, viene redatta dall'équipe multidisciplinare distrettuale (composta dagli operatori socio-sanitari), integrata eventualmente dal medico specialista nella patologia rilevata e/o dal Neuropsichiatra infantile, contestualmente alla diagnosi clinica. Viene inserita dagli operatori dell'équipe nella piattaforma SITC Minori in tempo utile per la prima riunione del PEI e fornisce il quadro clinico in grado di orientare le decisioni riabilitative e/o terapeutiche ed educativo-didattiche. La Diagnosi Funzionale, una volta confermata dagli operatori socio-sanitari sul sistema applicativo, viene acquisita, in aggiornamento, nella sezione dedicata al Profilo Dinamico Funzionale.
- Il Profilo Dinamico Funzionale è l'atto successivo alla diagnosi funzionale che indica il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno dimostra di possedere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni). Viene redatto, in tempo utile per la prima riunione del PEI, da insegnanti, famiglia e operatori socio-sanitari, sulla Piattaforma SITC Minori, ognuno per la propria parte di competenza, attraverso la descrizione del funzionamento dell'alunno in linguaggio ICF e l'individuazione di obiettivi di sviluppo a lungo termine.

### ***Piano educativo individualizzato (PEI)***

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) costituisce il documento annuale nel quale vengono descritti gli interventi integrati, predisposti per l'alunno in situazione di disabilità, al fine di assicurare i diritti all'educazione e all'istruzione. Il Dirigente scolastico assicura che il Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità elabori e approvi il PEI, entro il mese di ottobre. Ogni Gruppo di Lavoro Operativo è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o di chi esercita la responsabilità genitoriale e, nel rispetto del principio di autodeterminazione, anche dell'alunno con disabilità. Il PEI descrive gli interventi in ambito scolastico ed extrascolastico, con particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e alla riduzione delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS. Il PEI è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni ed è costruito su una corresponsabilità educativa e formativa di tutti i docenti, che devono organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, gestire in modo alternativo le attività d'aula, favorire e potenziare gli apprendimenti e adattare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni.

Nel caso il progetto di presa in carico comprenda l'utilizzo di tecnologie, viene individuata come risorsa il Centro territoriale di supporto della Sovrintendenza agli studi.

Quale contributo alla redazione del PEI, gli operatori sociosanitari aggiornano il Profilo di Funzionamento sull'applicativo SITC Minori, quando ritenuto necessario in presenza di nuove condizioni, in particolare in corrispondenza dei passaggi da un grado di scuola all'altro. Gli operatori producono relazioni di aggiornamento, rispetto all'andamento del quadro funzionale con lo scopo di: 1) fornire elementi che implementano e aggiornano la diagnosi funzionale, rispetto alle aree interessate dalla disabilità, 2) specificare il progetto di presa in carico da parte dei singoli operatori, 3) fornire eventuali proposte di lavoro per gli operatori scolastici.

Il compito degli operatori sanitari e sociali, a livello distrettuale, è la progettazione di un percorso di presa in cura della situazione dell'alunno con disabilità, attraverso un intervento sociale e riabilitativo terapeutico, laddove indicato, eventualmente corredato da suggerimenti spendibili in ambito pedagogico/ educativo, la cui realizzazione sul piano didattico è competenza specifica degli operatori scolastici. La modalità e la durata dell'intervento riabilitativo/terapeutico, rispetto alla patologia di riferimento, sono determinate dall'andamento clinico, dalla

contestualizzazione di linee guida accreditate, laddove presenti, e da protocolli aziendali. Di norma, in base agli obiettivi declinati nel Piano Educativo Individualizzato, è previsto che l'insegnante o l'operatore di sostegno, in accordo con la famiglia e gli operatori sanitari, prenda parte alle sedute di rieducazione/terapia di natura sanitaria (psicomotorie e/o logopediche e/o psicologiche) al fine di consentire l'acquisizione di elementi utili alla presa in carico dei minori seguiti, da riproporre in contesti educativi e didattici.

### ***Gruppo di Lavoro Operativo***

Il GLO, di cui all'art. 9 del DLgs. 66/2017 e ss.mm. è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, ivi compreso l'insegnante specializzato per il sostegno didattico, e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, con il necessario supporto da parte dell'équipe socio-sanitaria regionale. I genitori dell'alunno con disabilità - o chi esercita la responsabilità genitoriale - partecipano ai lavori del GLO. Fanno parte del GLO anche le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità. Il Dirigente scolastico può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione di non più di un esperto indicato dalla famiglia; la suddetta partecipazione ha valore consultivo e non decisionale. All'interno del Gruppo di Lavoro Operativo è assicurata la partecipazione attiva degli studenti con disabilità, nel rispetto del principio di autodeterminazione. La composizione del GLO può essere integrata o modificata anche durante l'anno scolastico. Eventuali richieste, indicazioni e problematiche provenienti dalle famiglie potranno essere rappresentate al GLO, in qualsiasi momento dell'anno.

### ***Consulenza di professionisti privati***

La famiglia può avvalersi di professionisti privati per la consulenza nella presa in cura dell'alunno, in collaborazione con gli operatori socio sanitari di riferimento in quanto la scuola, nell'ambito del presente Protocollo, è tenuta ad avvalersi degli operatori sanitari e sociali dell'Azienda USL e dell'Amministrazione regionale. Nel caso in cui la famiglia si avvalga anche di professionisti privati, il progetto di presa in cura dovrà essere concordato e condiviso tra tutti gli operatori coinvolti; gli operatori privati potranno prendere parte alle riunioni PEI, secondo le modalità operative concordate nel GLO. Gli operatori socio sanitari valuteranno in che termini impostare la collaborazione con i professionisti privati nell'ambito del progetto di presa in cura, tenuto conto che i bisogni di salute, l'efficacia degli interventi socio sanitari messi in atto e gli adempimenti previsti dalla normativa vigente, rimangono in capo ai Servizi pubblici. Qualora gli operatori socio sanitari di competenza valutassero l'incompatibilità tra il loro intervento e quello proposto dai professionisti privati, i primi, in qualità di referenti, procederanno esplicitando nel PEI i motivi del dissenso rispetto a quanto proposto dai professionisti privati.

### ***Ruolo della famiglia***

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale e una preziosa risorsa per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni essenziali sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. Per tali motivi, essa collabora direttamente alla stesura del PEI (c.5, art.12 - L.5/2/92 n.104, come modificato dal c. 7 del D.Lgs. 66/17), attraverso l'inserimento del suo contributo, da parte degli operatori scolastici, sulla piattaforma SITC Minori nelle sezioni dedicate (DGR 1057 del 27 agosto 2021). Poiché la presenza della famiglia è indispensabile nelle riunioni di programmazione, verifica intermedia e valutazione finale del progetto educativo individualizzato in tutti i suoi momenti, si raccomanda di valorizzarne il ruolo e di favorirne la partecipazione per l'intera durata del loro svolgimento.

### ***Continuità didattica***

Relativamente al passaggio fra ordini di scuola differenti o nel caso di trasferimento ad altra scuola, le istituzioni scolastiche concordano forme di consultazione obbligatoria fra gli insegnanti (c. C, art.14 - L.5/2/92 n.104), al fine di consentire la continuità operativa e una migliore applicazione delle esperienze già maturate nella relazione educativo-didattica e nelle prassi di inclusione dell'alunno con disabilità. Dovranno essere pertanto progettate attività di pre-accoglienza, predisposte per la conoscenza del nuovo contesto e per la presentazione dell'alunno con disabilità. Sarà garantita, la consegna della documentazione completa e sufficientemente articolata e il tempestivo accesso al PEI su Piattaforma SITC Minori, per consentire all'istituzione scolastica, che prende in cura l'alunno, di progettare adeguatamente i propri interventi.

Le istituzioni trasmettono alla scuola di nuova iscrizione il fascicolo personale dello studente con disabilità, dandone informazione ai genitori o al tutore.

In riferimento alla continuità didattica si rende necessario prevedere l'attivazione di percorsi di didattica a distanza (DAD) o di educazione domiciliare, per le situazioni di minori, con o senza disabilità, che vengono allontanati dalla famiglia e inseriti in comunità in urgenza, al fine di garantire loro la prosecuzione del percorso scolastico.

Analogamente anche per le situazioni di minori con disabilità, allontanati dalla famiglia e inseriti temporaneamente in comunità, si rende necessario prevedere l'attivazione di percorsi scolastici alternativi alla frequenza in presenza.

### ***Definizione del percorso scolastico nelle scuole secondarie di secondo grado***

Nell'intento di costruire per lo studente con disabilità un percorso scolastico che risponda alle sue reali capacità e potenzialità, alle sue difficoltà, alle sue esigenze e che favorisca la spendibilità delle competenze acquisite, il Consiglio di classe può definire due progettazioni alternative (Linee Guide allegate al decreto interministeriale 182/2020):

- una progettazione individualizzata che, anche se personalizzata, è sostanzialmente riconducibile al percorso di studi previsto per l'indirizzo di studi frequentato, che prevede l'acquisizione finale del diploma;
- una progettazione individualizzata differenziata, che attua una rilevante riduzione degli obiettivi di apprendimento previsti per uno specifico indirizzo di studi, in termini di conoscenze, abilità e competenze e che prevede il rilascio di un attestato di crediti formativi.

Le decisioni che riguardano la corrispondenza dei percorsi disciplinari e l'equipollenza - ossia la validità delle prove di verifica, ritenute dello stesso valore di quelle somministrate alla classe - sono di competenza del Consiglio di classe, non del GLO nel suo insieme. In presenza di percorsi misti, differenziati in alcune discipline e sostanzialmente ordinari o personalizzati ma con verifiche equipollenti in altre, il percorso didattico complessivo è necessariamente differenziato, perché nel nostro impianto ordinamentale è sufficiente una singola "non conformità" in una disciplina per precludere il conseguimento del diploma (Linee Guide allegate al decreto interministeriale 182/2020). In questi casi, è importante far conoscere e valorizzare le opportunità che il nostro sistema offre per conseguire ugualmente il diploma qualora le difficoltà che impediscono di sostenere in modo valido alcune discipline venissero nel tempo superate, attraverso attività di recupero specifiche o, se ritenuto necessario, allungando il percorso scolastico con una ripetenza. Il passaggio dalla programmazione differenziata a una valida per il conseguimento del titolo è infatti possibile se il Consiglio di classe decide, in base agli elementi di valutazione in suo possesso e con adeguata motivazione, che lo studente è in grado di apprendere anche le discipline seguite in precedenza in modo differenziato, sostenendo in un secondo momento prove equipollenti.

Poiché al centro dell'attività scolastica rimane sempre e comunque l'alunno e il suo progetto di vita, è comunque sempre possibile prevedere il passaggio da un percorso ordinario a un percorso differenziato. La prima applicazione della programmazione differenziata richiede una formale proposta del Consiglio di classe ai genitori, che successivamente deve essere concordata con loro: essi possono rifiutarla e in questo caso saranno somministrate in tutte le discipline delle prove equipollenti, ossia valide secondo l'ordinaria progettazione dell'indirizzo di studi frequentato. Negli anni successivi la continuazione del percorso differenziato viene considerata automatica, salvo diversa decisione del Consiglio di classe, anche derivante da motivata richiesta della famiglia. È sempre ammessa la possibilità di rientrare in un percorso ordinario, qualora lo studente superi prove integrative, in apposita sessione, relative alle discipline e ai rispettivi anni di corso durante i quali è stato seguito un percorso differenziato (Linee Guida decreto 182).

### ***Percorso di orientamento: Progetto di Vita***

Negli incontri PEI dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado o dei percorsi IeFP, di particolare importanza sarà la presenza dell'assistente sociale al fine di progettare interventi di orientamento in uscita dal percorso scolastico, in collaborazione con l'UVMDi (Unità di Valutazione Multidimensionale della Disabilità). Il sistema di istruzione, che risponde ai bisogni educativi e formativi dei giovani cittadini, deve, infatti, anche garantire il passaggio della presa in carico ad altri soggetti pubblici. A questo scopo, è fondamentale che le istituzioni scolastiche, per quanto di loro competenza, condividano con lo studente con disabilità, con la famiglia, con gli operatori socio-sanitari e con l'UVMDi interventi adeguati a sostenere l'attuazione del Progetto di Vita e l'orientamento in uscita dalla Scuola secondaria di 2° grado, anche attraverso l'organizzazione del passaggio al mondo del lavoro (Nota 4274/09 - Linee guida per l'integrazione) che potrà essere favorito dalle esperienze di PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento) svolte durante il percorso scolastico. Nel PEI vanno pertanto definiti anche gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione.

Relativamente a quanto sopra si segnala quale risorsa in ambito educativo/formativo l'attivazione di percorsi misti e integrati alla cui normativa si fa riferimento (Linee guida DGR 849/2003).

### ***UVMDi (Unità di Valutazione MultiDimensionale della Disabilità)***

Istituita con D.G.R. n. 75 in data 29 gennaio 2018, l'Unità di Valutazione Multidimensionale della Disabilità (UVMDi) è composta da assistente sociale, educatore professionale, psicologo, riabilitatore. Essa viene individuata

quale organismo deputato alla valutazione del funzionamento della persona adulta con disabilità e alla conseguente elaborazione del Progetto di Vita, con competenza sull'intero territorio regionale. La Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) è stata individuata e utilizzata come framework concettuale di riferimento per l'elaborazione del modello di valutazione e dello strumento operativo. L'attuazione e il monitoraggio dei Progetti di Vita avvengono attraverso l'attivazione della figura del case manager, in stretta collaborazione con l'équipe socio-sanitaria di riferimento. Oltre all'attività di elaborazione e rivalutazione dei singoli progetti, l'UVMDi ha il compito di effettuare e mantenere aggiornata la mappatura delle risorse attinenti al mondo della disabilità esistenti sul nostro territorio, di svolgere attività di consulenza e di partecipare ai tavoli e ai gruppi di lavoro interistituzionali.

Durante l'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, la persona (la famiglia o il rappresentante legale) in possesso del requisito della certificazione ai sensi L.104/92 e residente in Valle d'Aosta, per il tramite dei servizi socio sanitari a partire dal mese di gennaio del quinto anno di scuola, potrà effettuare richiesta di attivazione dell'Unità di valutazione multidimensionale della disabilità (UVMDi), che ha il compito di elaborare Progetti di Vita per le persone adulte, curando con particolare attenzione la delicata fase di transizione dalla scuola alla vita adulta e garantendo la necessaria continuità tra le esperienze avviate in ambito scolastico e la progettualità successiva. L'UVMDi richiederà la collaborazione degli operatori scolastici e socio-sanitari al fine di effettuare una valutazione del funzionamento della persona su base ICF e di orientare sulla base della stessa una progettualità personalizzata.

## PROCEDURE DI COLLABORAZIONE

### *Assegnazione delle risorse di sostegno*

In merito alle assegnazioni delle risorse di sostegno, è necessario che le istituzioni scolastiche carichino sulla piattaforma SIAL i verbali di attestazione della condizione di disabilità, ai fini dell'inclusione scolastica e, congiuntamente, su ALFRESCO, un elenco con i nominativi degli alunni sottoposti all'attenzione della commissione medico legale (rivedibili e prime attestazioni) entro le seguenti date:

per l'assegnazione delle risorse di sostegno dell'organico <b>di diritto</b> :
20 novembre – caricamento dati in piattaforma per monitoraggio intermedio
30 dicembre – chiusura caricamento dati in piattaforma

per l'assegnazione delle risorse di sostegno dell'organico <b>di fatto</b> :
30 aprile – caricamento dati in piattaforma per monitoraggio intermedio
25 maggio – chiusura caricamento dati in piattaforma

Al fine di procedere con gli adempimenti di competenza dell'Ufficio Inclusione della Sovrintendenza agli Studi, il Dirigente scolastico procede all'invio, tramite PEC ([istruzione@pec.regione.vda.it](mailto:istruzione@pec.regione.vda.it)), del modello "Richiesta complessiva delle risorse di sostegno", indicativamente entro la seconda settimana di giugno.

Il suddetto modello complessivo è predisposto alla luce delle singole proposte delle misure di sostegno, che sono in capo ai gruppi di lavoro operativo (GLO) e vanno condivise in sede di incontro finale degli stessi. I competenti uffici della Sovrintendenza provvederanno a verificare e valutare la richiesta complessiva delle risorse per il sostegno accedendo, laddove necessario, anche ai singoli PEI in SITC Minori.

La proposta delle misure di sostegno per gli alunni in passaggio da un'istituzione all'altra, andrà inviata via PEC dal dirigente della scuola di provenienza a quello della scuola di accoglienza, per consentire a quest'ultimo di predisporre la richiesta complessiva di insegnanti e operatori di sostegno per l'anno successivo.

Sul sito di Webecole (<https://scuole.vda.it/>) sono caricati i modelli in formato editabile e, quindi, modificabili in base alle esigenze specifiche del singolo caso o alla specificità dell'offerta formativa e delle caratteristiche della scuola.

### ***Composizione del GLO***

Al fine di agevolare le procedure di collaborazione con l'Azienda USL della Valle d'Aosta e l'Assessorato Sanità, Salute e Politiche sociali, si comunica che, a partire dall'a.s. 2023/2024, il flusso di comunicazione dei dati necessari alla composizione del GLO fra la Sovrintendenza agli studi, le singole istituzioni scolastiche e i distretti socio-sanitari avverrà tramite la piattaforma SITC Minori.

Si specifica che:

- a seguito di conferma del PEI da parte delle istituzioni scolastiche, a fianco delle firme digitali che vanno apposte entro il 30 giugno, appare la funzionalità che permette agli operatori socio-sanitari di confermare la prosecuzione della presa in carico, specificando la propria presenza nel GLO o l'eventuale referenza;
- la logica di riporto automatico degli operatori socio-sanitari dall'équipe dell'anno precedente a quello dell'anno successivo riguarda soltanto i nominativi che hanno confermato la presa in carico;
- vi è la possibilità di inserire una nota, obbligatoria in caso di dissenso per la specificazione della motivazione relativa al termine della presa in carico, che consente agli operatori di precisare anche ulteriori informazioni (passaggi ad altri operatori ecc.). Nella nota va indicata anche la proposta di data del primo incontro PEI. Nel caso in cui il personale scolastico sia impossibilitato a partecipare nella data proposta, sarà cura del Dirigente scolastico contattare, nel più breve tempo possibile, il referente dell'équipe per concordare delle date alternative avendo cura di prevedere la presenza di almeno una rappresentanza dei docenti della classe qualora non fosse possibile, per esigenze organizzative, avere il team docenti o il Consiglio di classe al completo;
- qualora l'équipe socio-sanitaria preveda un cambio, sarà l'operatore che subentra a inviare una mail all'Ufficio inclusione del Dipartimento Sovrintendenza agli studi (USAS), mettendo in conoscenza il proprio referente professionale. Sarà cura del suddetto Ufficio trasmettere i dati alle singole istituzioni scolastiche, entro il 31 agosto, affinché le rispettive segreterie possano effettuare in piattaforma le opportune sostituzioni. La stessa procedura va attuata nel caso di variazioni in corso d'anno;
- il lavoro di verifica della presenza di almeno un membro dell'équipe socio-sanitaria e del relativo referente, verrà effettuata sul sistema SITC Minori, entro metà agosto, dai coordinatori di ciascuna professionalità, individuati dall'Azienda USL e dall'Assessorato competente, i quali attivano gli eventuali correttivi e ne danno comunicazione all'ufficio competente della Sovrintendenza agli studi;
- il competente ufficio della Sovrintendenza agli studi verifica gli elenchi dei nominativi degli alunni che necessitano di essere integrati rispetto ai componenti dell'équipe socio-sanitaria e ne dà comunicazione ai coordinatori di ciascuna professionalità.

### ***Incontri PEI***

Ad ogni incontro del GLO finalizzato alla redazione del PEI, vengono convocati tutti coloro che hanno diritto a parteciparvi, secondo il seguente calendario:

- un incontro del GLO all'inizio dell'anno scolastico per l'approvazione del PEI valido per l'anno in corso;
- incontri intermedi di verifica (almeno uno) per «accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni»;
- un incontro finale, da tenere entro il mese di maggio, che ha la duplice funzione di verifica conclusiva per l'anno scolastico in corso e di formalizzazione delle proposte di sostegno didattico e di altre risorse per quello successivo.

A partire dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte nel PEI, tenuto conto del Profilo di Funzionamento e del suo eventuale aggiornamento, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno, il GLO propone il fabbisogno di ore di sostegno per l'anno scolastico successivo, sulla base del modello regionale predisposto dalla Sovrintendenza agli studi, avendo cura di motivare adeguatamente la richiesta. Si precisa che anche per gli alunni con prima attestazione di disabilità va predisposto il suddetto modello per l'anno scolastico successivo, da condividere in una riunione da effettuarsi almeno tra scuola e famiglia. Il dirigente scolastico, sulla base del PEI di ciascun alunno, tenendo conto delle risorse didattiche,

strumentali, strutturali presenti nella scuola, invia alla Sovrintendenza agli studi la richiesta complessiva dei posti di sostegno.

Si precisa che gli operatori sociosanitari, individuati come referenti per il singolo caso, garantiscono la disponibilità a partecipare ad almeno 2 riunioni PEI, nei momenti considerati più significativi per l'alunno, nelle situazioni in cui sono in atto interventi diretti. Resta ferma la loro disponibilità ad incontrare gli operatori scolastici, analogamente agli operatori sociosanitari non referenti, laddove se ne rilevi la necessità.

Si precisa che, nei casi in cui all'interno dell'équipe non vi siano interventi diretti da parte di alcun operatore, verrà individuato un referente per il GLO quale operatore da contattare a cura della famiglia o della scuola per segnalare eventuali esigenze di consulenza; stante ciò, il referente designato non avrà titolo nella progettazione individualizzata per l'alunno e, non avendo informazioni dirette sulla sua situazione e sulle sue esigenze, non parteciperà alle riunioni PEI.

Gli operatori socio-sanitari parteciperanno online agli incontri PEI (con link creato e inviato dalle scuole) che avranno durata tra i 45 e i 60 minuti. L'eventuale riunione in presenza da parte degli operatori socio-sanitari viene riservata alle sole situazioni particolari, in base a motivazioni che devono essere documentate nel PEI stesso.

I genitori saranno invitati a partecipare all'intero svolgimento della riunione (in tale sede non è, infatti, più previsto un momento solo tra tecnici), eventualmente in presenza, presso i locali della scuola, insieme ai docenti.

## CAPITOLO II

### AREA DEI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

Per quanto riguarda la presa in cura degli alunni con DSA, i compiti degli operatori socio-sanitari e scolastici sono definiti dalla legge nazionale n. 170/2010, dalla legge regionale n. 8/2009, dalla circolare ministeriale n. 8/2013, dalla DGR n. 1200/2014, dal Protocollo d'intesa per l'attività di individuazione precoce dei casi sospetti di disturbo specifico dell'apprendimento (DSA) (DGR n. 1201/2014) e dalle Linee Guida regionali relative all'identificazione precoce dei DSA (DGR 1167/2019).

L'area dei DSA e più in generale l'area dei BES, oggetto del CAPITOLO III, rimandano entrambe alle procedure per la richiesta di collaborazione, che in un gran numero di situazioni rappresenta l'accesso dell'alunno a percorsi di valutazione e presa in cura, per poi giungere ad una certificazione e/o all'implementazione di un percorso didattico personalizzato. La richiesta di collaborazione, di per sé, non comporta l'attivazione di una valutazione del minore oggetto di tale richiesta, poiché spetta ai genitori l'attivazione della procedura attraverso i canali ufficiali dell'azienda USL.

La richiesta di collaborazione rappresenta innanzitutto una sensibilizzazione dei genitori che saranno così informati dei dettagli della problematicità della situazione oggetto di segnalazione, la condivideranno con gli insegnanti e autorizzeranno la comunicazione tra insegnanti e operatori socio-sanitari.

Gli alunni certificati con DSA possono venire rivalutati, per i soli aspetti collegati al profilo di funzionamento, ai passaggi di grado e/o quando si rilevano necessità diverse. Si precisa che le eventuali rivalutazioni non verranno effettuate di prassi ma sulla base delle singole situazioni, anche nei casi di passaggio dell'alunno da un grado di scuola all'altro.

#### ***Richieste di collaborazione da parte della scuola***

Le richieste di collaborazione su situazioni di **alunni con sospetto DSA**, vanno realizzate secondo quanto definito dal Protocollo d'intesa per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di disturbo specifico dell'apprendimento (DSA) (DGR n. 1201/2014) e in ottemperanza delle Linee Guida regionali relative all'identificazione precoce dei DSA (DGR 1167/2019), con particolare osservanza di quanto segue:

1. per l'ultimo anno di scuola dell'infanzia e il primo anno di scuola primaria, la richiesta di collaborazione deve essere inoltrata ai servizi socio-sanitari tra aprile e giugno, con il consenso scritto di entrambi i genitori, non prima di avere attivato tutti gli interventi didattici mirati al potenziamento delle aree carenti individuate;
2. per le situazioni non comprese nel Protocollo d'intesa per l'individuazione precoce, le richieste di collaborazione devono essere prodotte entro il 30 aprile, per poter dar seguito alla collaborazione tra scuola e servizi;
3. oltre la data del 30 aprile, verranno prese in considerazione dagli operatori socio-sanitari solo le richieste di collaborazione di cui al punto 1;
4. tutte le richieste di collaborazione, formalizzate nel presente protocollo all'Allegato A, devono contenere una relazione dettagliata relativa al livello di compromissione dell'apprendimento e agli interventi messi in atto.

Gli insegnanti, contestualmente all'acquisizione del consenso dei genitori per l'avvio della richiesta di collaborazione, devono fornire alle famiglie informazioni relativamente al percorso clinico-diagnostico-riabilitativo che può essere attivata a seconda delle problematiche evidenziate. Una volta inoltrata ai servizi socio-sanitari la richiesta di collaborazione, con allegata la relazione di presentazione e descrizione della situazione, sarà compito della famiglia contattare:

- la segreteria del servizio di Psicologia per gli alunni di 1° e 2° primaria (fino ad aprile)
- prenotare la visita congiunta NPI e Psicologo presso gli sportelli aziendali CUP per gli alunni dalla fine della classe 2° primaria.

Sarà compito del referente DSA di ogni istituzione scolastica sensibilizzare e approfondire le tematiche relative ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento, monitorare le prese in carico al fine di garantire la continuità degli interventi didattico-pedagogici messi in atto e supportare i colleghi insegnanti direttamente coinvolti nell'applicazione didattica.

#### ***Intervento degli operatori sanitari***

L'intervento degli operatori sanitari si attiva a seguito di ricezione dell'Allegato A.

Gli operatori, a seguito della richiesta di collaborazione, comunicheranno alla scuola, tramite mail o contatto telefonico, le procedure da indicare alla famiglia per l'accesso ai servizi (impegnativa, prenotazione, ...). Va

specificato che gli operatori si attivano in seguito a questo passaggio e non contattano direttamente la famiglia.

I servizi, in seguito al contatto da parte della famiglia, avviano il percorso di presa in cura in base a criteri di priorità e ai protocolli aziendali, sulla base di criteri accreditati, uniformi e trasversali, attuati a livello territoriale. Tali criteri di priorità nell'attivazione del percorso di presa in cura, diagnostica e riabilitativa, tengono conto del tipo di problema, della sua gravità, dell'epoca di insorgenza dello stesso, del grado di scuola frequentato, della possibilità che l'intervento risulti efficace perché correlato ad una individuazione precoce.

Alla fine dell'iter diagnostico, gli operatori dei servizi forniscono una relazione ai genitori che sono tenuti a trasmetterla alla scuola e al medico curante.

Successivamente, al fine di condividere gli obiettivi di lavoro e quindi l'operatività sia della scuola che dei riabilitatori, se necessario, viene effettuato un incontro tra gli insegnanti e i riabilitatori.

Ulteriori riunioni con gli operatori scolastici per la verifica del progetto, in corso d'anno e negli anni successivi (se il percorso riabilitativo prosegue), sono valutate e concordate sulla base delle singole situazioni, ma non sono effettuate di prassi. Ciò vale anche nei casi di passaggio dell'alunno da un grado di scuola all'altro.

La durata dell'intervento riabilitativo/terapeutico è determinata dai clinici in base all'evoluzione funzionale e alla contestualizzazione di Linee guida accreditate.

La presa in cura da parte dell'operatore sanitario può corrispondere ad un intervento diretto sull'alunno e di counseling alla famiglia, ma può realizzarsi anche solo attraverso una consulenza all'insegnante. Pertanto, qualora l'alunno sia stato certificato e la presa in cura da parte degli operatori sanitari conclusa, la richiesta di collaborazione non deve essere rinnovata, fatta salva l'insorgenza di problematiche diverse da quelle che hanno permesso l'avvio della collaborazione e che gli insegnanti devono relazionare, come previsto, compilando l'allegato A.

### ***Consulenza di professionisti privati***

La famiglia può avvalersi di professionisti privati per la consulenza nella presa in cura dell'alunno, in collaborazione con gli operatori socio sanitari di riferimento.

Le famiglie/utenti in possesso di una relazione sanitaria che evidenzia la presenza di un disturbo specifico dell'apprendimento, effettuata privatamente, consegnano la stessa alla segreteria della S.S.D. di Psicologia che rilascerà un modulo di avvenuta consegna della diagnosi/documentazione privata. Il gruppo di conformità AUSL, formato dai diversi professionisti che concorrono alla definizione diagnostica, esprimerà il parere di conformità relativamente alla documentazione consegnata entro un mese dalla consegna della stessa.

### ***Richieste di collaborazione da parte degli operatori sociosanitari***

Qualora gli operatori sociosanitari ritenessero opportuno richiedere la collaborazione degli operatori scolastici, attivano la procedura definita nel modello dell'Allegato B, previa acquisizione del consenso della famiglia.

Il numero degli incontri tra gli operatori sociosanitari e gli insegnanti, può variare da caso a caso in funzione degli obiettivi.

Gli incontri verranno effettuati a distanza, salvo esigenze particolari che dovranno essere documentate.

### ***Intervento degli operatori scolastici***

Il Dirigente scolastico si fa garante dell'attivazione delle risorse pedagogiche in tutte le fasi del processo: sia prima della richiesta di collaborazione, sia successivamente alle indicazioni degli operatori sociosanitari.

Gli insegnanti attivano i Percorsi Didattici Personalizzati previsti dalla normativa, da formalizzare nel modello regionale di PDP, adottato con DGR 1130 del 23 agosto 2019, anche con la collaborazione del referente sui DSA dell'istituzione scolastica. Nel caso il progetto di presa in carico comprenda l'utilizzo di tecnologie, viene individuata come risorsa il Centro territoriale di supporto della Sovrintendenza agli studi.

### ***Modello regionale PDP***

- **Finalità del modello regionale**: i modelli regionali, elaborati dal CTS-Comitato tecnico Scientifico sui Disturbi Specifici di Apprendimento e approvati con D.G.R. n. 1130/2019, rispondono a bisogni evidenziati sia dagli insegnanti sia dalle famiglie di alunni/studenti con DSA. In particolare, i modelli sono stati predisposti al fine di favorire la condivisione di un linguaggio comune per tutti i plessi e per tutti gli alunni/studenti, una facile lettura anche per i genitori, una verifica e una valutazione in itinere e conclusiva della progettazione e un'uniformità nella presa in carico da parte delle scuole. Il tipo di intervento per l'esercizio del diritto allo studio previsto dalla Legge 170/2010 si focalizza, infatti, sulla didattica individualizzata e personalizzata, sugli strumenti compensativi, sulle misure dispensative e su adeguate forme di verifica e valutazione (*Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA, 12 luglio 2011*).
- **Tempi/scadenze PDP**:

1. la parte prima deve essere completata entro il primo trimestre dell'anno scolastico o entro tre mesi dalla presentazione della certificazione diagnostica e si compone di tre sezioni, che descrivono l'alunno nel suo funzionamento e nel processo di apprendimento e di due sezioni relative alla didattica personalizzata e alla valutazione.

Al riguardo si ricorda che gli strumenti compensativi e le misure dispensative vanno definiti in base ai bisogni dell'alunno e all'efficacia per l'apprendimento. Un aspetto importante riguarda la distinzione fra gli strumenti previsti per la didattica personalizzata e quelli concessi nei momenti di verifica e valutazione.

Si ricorda che il modello regionale di PDP prevede una sezione relativa alle modalità organizzative per lo svolgimento delle prove regionali e ministeriali (INVALSI) e delle prove di esame conclusive del primo e del secondo ciclo di istruzione, che va compilata per consentire l'utilizzo delle forme di personalizzazione, in coerenza con quanto realizzato durante l'anno e previsto nel PDP.

2. la parte seconda da completare al termine del primo quadrimestre, indicativamente a metà percorso, è facoltativa: essa può essere compilata per le sezioni che prevedono aggiornamenti o note di rilievo, diversamente può essere sostituita da una valutazione riassuntiva che segnala l'assenza di cambiamenti significativi. Tale verifica intermedia viene utilizzata come occasione di confronto e condivisione sull'azione didattica tra docenti e di collaborazione con le famiglie. Si raccomanda, pertanto, di effettuare la verifica intermedia, in particolare se il processo di insegnamento/apprendimento non risulta efficace, al fine di rimodulare le attività, gli interventi e gli strumenti precedentemente previsti;
3. nella parte terza, da compilare a fine anno scolastico, si traccia un bilancio riassuntivo: si esamina quanto realizzato nel corso dell'anno e i risultati ottenuti, evidenziando indicazioni e punti di attenzione per l'anno successivo.
4. L'allegato contiene il Patto formativo con la famiglia da firmare e protocollare entro il primo trimestre dell'anno scolastico o entro tre mesi dalla presentazione della certificazione diagnostica.

- Personalizzazione in attesa di certificazione: in attesa della conclusione dell'iter diagnostico, la scuola è tenuta ad effettuare comunque una personalizzazione del percorso didattico dell'alunno con DSA, al fine di supportarlo nelle fragilità rilevate e individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché possa raggiungere il successo formativo.

## CAPITOLO III

### AREA DEGLI ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Afferiscono a questa area quegli alunni per i quali si è ritenuto opportuno un percorso personalizzato (PDP), non necessariamente a seguito di relazione clinica e/o diagnostica. In presenza di eventuali situazioni di criticità con conseguenti manifestazioni di disagio, i Consigli di Classe o Team Docenti possono adottare metodologie didattiche specifiche in un'ottica inclusiva, sia a livello individuale sia di classe, valutando l'eventuale opportunità di un percorso di personalizzazione formalizzato in un PDP. La normativa indica i seguenti quadri funzionali:

#### Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici:

- Alunni con ADHD, Borderline Cognitivi, Disturbo del linguaggio, deficit delle abilità non verbali

#### Area dello svantaggio:

- Svantaggio socio-economico,
- Svantaggio linguistico e/o culturale
- Disagio comportamentale/ relazionale/ psico-emotivo

In questo ambito si ricorda che la nota ministeriale n. 562 del 3 aprile 2019 precisa che anche gli **alunni con plusdotazione (gifted children)** possono essere considerati con BES e che è corretto attuare la prospettiva della personalizzazione degli insegnamenti, la valorizzazione degli stili di apprendimento individuali e il principio di responsabilità educativa. La nota ricorda che *la strategia da assumere è rimessa alla decisione dei Consigli di Classe o Team Docenti della primaria che, in presenza di eventuali situazioni di criticità con conseguenti manifestazioni di disagio, possono adottare metodologie didattiche specifiche in un'ottica inclusiva, sia a livello individuale sia di classe, valutando l'eventuale convenienza di un percorso di personalizzazione formalizzato in un PDP.*

Si ricorda, inoltre, che la Regione Valle d'Aosta, con DGR 1855/2017, ha sottoscritto specifico protocollo di intesa per favorire una migliore inclusione dei **bambini/ragazzi adottati a scuola**, in recepimento delle Linee di indirizzo del MIUR del 2014. In merito agli **alunni temporaneamente fuori dalla famiglia di origine** - alunni in affidamento familiare, ospiti nelle strutture dei sistemi di protezione, alunni stranieri non accompagnati, alunni in comunità sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria - si rimanda alle Linee guida MIUR del 2017.

In merito agli alunni **in ritiro scolastico e in ritiro sociale volontario** (Hikikomori) una particolare attenzione dovrà essere posta alla rimodulazione della progettazione curricolare in un'ottica personalizzata, anche mediante compilazione di un PDP, e alla costituzione di un gruppo di lavoro integrato, tra scuola, famiglia e professionisti.

#### *Azioni delle istituzioni scolastiche*

La scuola individua gli alunni con BES compresi in questa area, come quelli per cui è opportuna e necessaria una personalizzazione formalizzata (CM n. 8/2013). Si tratta di applicare un modello pedagogico e non clinico, pertanto, come sopra messo in evidenza, non è la presenza di una diagnosi o relazione clinica a individuare un Bisogno Educativo Speciale, ma la consapevolezza della necessità di un percorso didattico personalizzato (PDP). L'eventuale documentazione clinica acquista pertanto un ruolo informativo e non certificativo, come avviene invece per la disabilità e per i DSA.

L'attivazione di un PDP deve essere deliberata in sede di Consiglio di Classe o riunione del team docenti e la decisione deve essere verbalizzata sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, sulla base della rilevazione di problematiche nell'esperienza scolastica e valutando l'esistenza di necessità educative che non possono essere soddisfatte con le tradizionali metodologie didattiche. Il PDP è firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e dalla famiglia per acquisirne il consenso.

È opportuno ricordare che la mancata adesione della famiglia alla stesura del PDP, non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto, la Direttiva Ministeriale di dicembre 2012, richiama espressamente i principi di personalizzazione del percorso di studio enunciato nella legge 53/2003.

Allo stesso modo, anche in assenza di tali piani di lavoro mirati ai diversi Bisogni Educativi Speciali è sempre possibile attivare percorsi di individualizzazione e personalizzazione, in virtù di quanto disposto dal DPR n. 275/99 e della L. n. 53/03.

#### *Richiesta di collaborazione da parte della scuola*

Qualora i docenti e/o la famiglia ritenessero opportuno il coinvolgimento degli operatori sanitari si evidenziano due condizioni:

- l'alunno è in cura ai servizi sociosanitari e la famiglia può fornire l'opportuna documentazione;

- l'alunno non è in cura ai servizi sociosanitari e gli insegnanti possono attivare la procedura per la richiesta di collaborazione, che deve essere inoltrata ai servizi sociosanitari, con il consenso scritto di entrambi i genitori e che deve evidenziare in particolare le aree carenti, il livello di compromissione dell'apprendimento e gli interventi messi in atto (Allegato A). La richiesta di collaborazione rappresenta innanzitutto una sensibilizzazione dei genitori che saranno così informati dei dettagli della problematicità della situazione oggetto di segnalazione, la conddivideranno con gli insegnanti e autorizzeranno la comunicazione tra insegnanti e operatori socio-sanitari.

#### ***Richiesta di collaborazione da parte degli operatori socio-sanitari***

Qualora gli operatori sociosanitari ritenessero opportuno richiedere la collaborazione degli operatori scolastici, attivano la procedura definita nel modello dell'Allegato B, previa acquisizione del consenso della famiglia.

Il numero degli incontri tra gli operatori sociosanitari e gli insegnanti può variare da caso a caso in funzione degli obiettivi.

Gli incontri verranno effettuati a distanza, salvo esigenze particolari che dovranno essere documentate.

#### ***Azioni degli operatori sociosanitari***

L'attivazione del percorso di presa in cura sanitaria si realizza, come di prassi, secondo priorità definite a livello aziendale, sulla base di criteri accreditati, uniformi e trasversali attuati a livello territoriale. La priorità di presa in cura delle problematiche di tipo sociale è definita dalla gravità della situazione valutata dagli operatori.

I criteri di priorità nell'attivazione del percorso di presa in cura, diagnostica e riabilitativa, tengono conto del tipo di problema, della sua gravità, dell'epoca di insorgenza dello stesso, del grado di scuola frequentato, della possibilità che l'intervento risulti efficace perché correlato ad una individuazione precoce. La durata dell'intervento riabilitativo/terapeutico è determinata dai clinici in base all'evoluzione funzionale e alla contestualizzazione di Linee guida accreditate.

La presa in cura da parte dell'operatore socio-sanitario può corrispondere ad un intervento diretto sull'alunno o sul suo nucleo familiare, ma può realizzarsi anche attraverso un lavoro di aiuto all'insegnante sulla lettura della situazione e delle risorse attivabili.

#### ***Consulenza di professionisti privati***

Alla luce dell'importanza di un lavoro integrato di rete tra tutte le figure che, a vario titolo, ruotano intorno all'alunno con bisogni educativi speciali, si raccomanda, previa autorizzazione da parte della famiglia, uno scambio di informazioni anche con i professionisti del settore privato, se presenti, funzionale a incrementare la sinergia fra i diversi attori e l'efficacia degli interventi messi in atto.

## CAPITOLO IV

### INTERA AREA DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

#### *Azioni delle istituzioni scolastiche*

Le istituzioni scolastiche, nella loro autonomia funzionale e flessibilità organizzativa, predispongono le condizioni e realizzano le attività utili al raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni, in applicazione della norma costituzionale del diritto allo studio.

In funzione di una “politica per l’inclusione”, il Dirigente scolastico garantisce la realizzazione di alcune azioni strategiche, quali l’individuazione del Gruppo di lavoro per l’inclusione (GLI) e la stesura del Piano per l’inclusione (PI).

Il PI definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento, nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica (art. 8 del D. Lgs. 66/2017 e ss.mm.).

#### *Richiesta di collaborazione per alunni in situazioni di sospetto di grave trascuratezza, maltrattamento, violenza e/o abuso*

Per tutti gli alunni oggetto di questo protocollo, come per il resto della popolazione scolastica, qualora si presenti un sospetto di grave trascuratezza, maltrattamento, violenza e/o abuso la richiesta di collaborazione deve essere fatta senza preventivo consenso dei genitori.

Gli Enti firmatari infatti, richiamandosi alle leggi n. 184/1989 e n. 149/2001: “Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante “Disciplina dell’adozione e dell’affidamento dei minori”, nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile”, riconoscono che è fatto obbligo ai pubblici ufficiali ed agli incaricati di un pubblico servizio di segnalare i minori in situazione di rischio (grave trascuratezza, maltrattamento, violenza e/o abuso). Tutti gli operatori sociosanitari e scolastici, nell’esercizio delle loro funzioni, devono vigilare ed assumere iniziative a tutela del minore attivando all’occorrenza l’autorità giudiziaria. Per le situazioni di grave rischio l’istituzione scolastica è tenuta alla segnalazione delle medesime. È infatti opportuno rammentare che “tutti gli operatori socio-sanitari e tutti gli operatori della scuola pubblica o privata, non solo possono ma anzi debbono segnalare le situazioni di pregiudizio” (legge 176/1991 ratifica convenzione ONU sui diritti dei minori). La mancata segnalazione costituisce omissione di atti d’ufficio (art. 328 Codice Penale). In questi casi l’attivazione di una collaborazione con i servizi sociosanitari costituisce l’avvio di un processo di intervento a favore del minore e non è pertanto sostitutivo della segnalazione all’Autorità Giudiziaria, qualora il caso lo necessiti.

#### *Coinvolgimento del medico curante*

In ogni fase del percorso di presa in cura, è necessario il coinvolgimento del medico curante: l’informazione è atto di competenza della famiglia, che è opportunamente sensibilizzata dagli operatori sociosanitari e scolastici.

## PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge 15.10.1990, n. 295, “Modifiche ed integrazioni all'articolo 3 del decreto-legge 30 maggio 1988, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 1988, n. 291, e successive modificazioni, in materia di revisione delle categorie delle minorazioni e malattie invalidanti”;
- Legge 05.02.1992, n. 104 “Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 24.02.1994 “Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle Unità Sanitarie Locali in materia di alunni portatori di handicap”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 08.03.1999, n. 275, “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell’art. 21, della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- Legge 08.11.2000, n. 328, “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- Legge 28.03.2003, n. 53, “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”;
- D.P.C.M. 23.02.2006, n. 185 “Regolamento recante modalità e criteri per l’individuazione dell’alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell’art. 35, comma 7, della legge 27.12.2002 n. 289”;
- Legge regionale 12.05.2009, n. 8, “Disposizioni in materia di disturbi specifici di apprendimento”;
- Deliberazione dell’Azienda USL del 26.10.2009, “Approvazione delle disposizioni concernenti le attività di accertamento per l’individuazione dell’alunno in situazione di handicap”;
- Nota ministeriale del 4.08.2009, n.4274, recante trasmissione delle “Linee guida MIUR sull’integrazione scolastica degli alunni con disabilità”;
- Legge 8 ottobre 2010, n. 170, “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”;
- Decreto ministeriale del 01.07.2011 recante “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento”;
- Direttiva ministeriale del 27.12.2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”. Indicazioni operative”;
- Circolare ministeriale del 06.03.2013, n. 8 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”;
- Delibera regionale del 29.08.2014, n. 1200 “Recepimento dell’accordo tra lo Stato, le Regioni e le province autonome del 25 luglio 2012 recante “Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei disturbi specifici dell’apprendimento (DSA), ai sensi della legge 170/2010”;
- Delibera regionale del 29.08.2014, n. 1201 “Approvazione protocollo di intesa tra la Regione Autonoma Valle d’Aosta, l’Azienda USL, l’Università della Valle d’Aosta e l’Associazione italiana dislessia Valle d’Aosta per l’attività di individuazione precoce dei casi sospetti di disturbo specifico dell’apprendimento, ai sensi del D. M. 17/04/2013 “Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA”;
- Decreto legislativo 13.04.2017, n. 66, “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107 66/2017”;
- Delibera regionale del 29.01.2018, n. 75 “Approvazione della costituzione dell’Unità di Valutazione Multidimensionale della Disabilità - UVMDi”;
- Legge 30.12.2018, n. 145, art. 1, comma 785 (PCTO), “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”;
- Nota ministeriale del 03.04.2019, n. 562, “Alunni con bisogni educativi speciali. Chiarimenti”;
- Decreto legislativo 07.08.2019, n. 96, “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a

norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»”;

- Delibera regionale del 23.08.2019, n.1130, “Approvazione di un modello di PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO per gli studenti delle scuole primarie e secondarie, portatori di disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), da utilizzare in tutte le istituzioni scolastiche regionali, comprese le paritarie, a decorrere dall'anno scolastico 2019/2020, ai sensi della L. r. 8/2009”;
- Delibera regionale del 30.08.2019, n. 1167, “Linee guida regionali relative all'identificazione precoce dei DSA”;
- Decreto interministeriale 29.12.2020, n. 182, “Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66”;
- Delibera regionale del 29.08.2022, n. 989, “Rinnovo per l'anno scolastico 2022/2023 del Protocollo d'Intesa tra la Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e l'Azienda USL della Valle d'Aosta, sulla prassi di collaborazione per i casi di disabilità, le situazioni di disagio evolutivo e i Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico, di cui alla DGR 1922/2015”;
- Delibera regionale del 27.08.2021, n. 1057 “Nuova piattaforma Sistema ITC Minori per la progettazione scolastica degli alunni con disabilità (PEI) su base ICF”;
- Linee guida per la redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica del profilo di funzionamento tenuto conto della classificazione internazionale delle malattie e della classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute dell'OMS

Allegati:

- RICHIESTA DI COLLABORAZIONE DELLA SCUOLA AI SERVIZI comprensiva della relazione dei docenti - Allegato A
- LINEE GUIDA ALLA COMPILAZIONE DELL'ALLEGATO A
- RICHIESTA DI COLLABORAZIONE DEI SERVIZI ALLA SCUOLA - Allegato B

**ALLEGATO A**

**RICHIESTA DI COLLABORAZIONE DELLA SCUOLA AI SERVIZI**

TIMBRO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Al Direttore del Distretto sociosanitario n.

\_\_\_\_\_

**DATI RELATIVI AL MINORE**

Cognome e Nome \_\_\_\_\_

Data di nascita \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

Plesso scolastico \_\_\_\_\_

classe \_\_\_\_\_

Nominativo dei docenti

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**AMBITI SUI QUALI SI RICHIEDE LA COLLABORAZIONE**

A. Problemi di apprendimento:

Specifico (rischio di DSA)

Aspecifico

B. Problemi di linguaggio

C. Problemi psicomotori/motori

D. Problemi di comportamento/disagio psicologico

E. Problematiche sociali

F. Problematiche segnalate agli Organi giudiziari

## **Relazione dei docenti**

Al fine di contribuire alla documentazione utile all'iter diagnostico, si chiede agli insegnanti di presentare l'alunno secondo la classificazione ICF, finalizzata a dare informazioni sullo stato funzionale della persona. Risulta quindi importante basare le osservazioni utilizzando le quattro dimensioni che permettono di rilevare le componenti di un individuo, tenendo conto delle fragilità rispetto all'ambiente, in termini di barriere e facilitatori.

Si ricorda di fornire maggiori dettagli all'interno delle voci in cui l'alunno risulta particolarmente in difficoltà, in modo da poter fornire agli operatori socio-sanitari gli elementi utili per la presa in carico.

**Osservazioni sull'alunno:**

**Elementi significativi relativi alla scolarità pregressa:**

**Interventi messi in atto finora**

Indicare i punti di forza e le relative criticità per ogni dimensione indicando il grado di compromissione.

a) Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

Entità della difficoltà:

- assente
- lieve
- media
- elevata
- molto elevata

Vi sono delle difficoltà nella capacità di svolgere le seguenti attività?

In caso di presenza di difficoltà, si chiede di fornire una breve descrizione nello spazio a lato riservato alle note.

Interagire con gli altri in modo appropriato	<input type="radio"/> assente <input type="radio"/> lieve <input type="radio"/> moderata <input type="radio"/> elevata <input type="radio"/> molto elevata	
Avere relazioni formali (con adulti)	<input type="radio"/> assente <input type="radio"/> lieve <input type="radio"/> moderata <input type="radio"/> elevata <input type="radio"/> molto elevata	
Avere relazioni sociali informali (con i pari)	<input type="radio"/> assente <input type="radio"/> lieve <input type="radio"/> moderata <input type="radio"/> elevata <input type="radio"/> molto elevata	
Svolgere attività ricreative e nel tempo libero	<input type="radio"/> assente <input type="radio"/> lieve <input type="radio"/> moderata <input type="radio"/> elevata <input type="radio"/> molto elevata	
Rispettare le regole nei vari contesti	<input type="radio"/> assente <input type="radio"/> lieve <input type="radio"/> moderata <input type="radio"/> elevata <input type="radio"/> molto elevata	
Lavorare insieme agli altri condividendo impegno, tempi e risultati	<input type="radio"/> assente <input type="radio"/> lieve <input type="radio"/> moderata <input type="radio"/> elevata <input type="radio"/> molto elevata	
Regolare i propri comportamenti a seconda delle diverse situazioni	<input type="radio"/> assente <input type="radio"/> lieve <input type="radio"/> moderata <input type="radio"/> elevata <input type="radio"/> molto elevata	

Accettare/tollerare le critiche o gli apprezzamenti	<input type="radio"/> assente <input type="radio"/> lieve <input type="radio"/> moderata <input type="radio"/> elevata <input type="radio"/> molto elevata	
Accettare gli elementi di novità o adattarsi alle nuove situazioni	<input type="radio"/> assente <input type="radio"/> lieve <input type="radio"/> moderata <input type="radio"/> elevata <input type="radio"/> molto elevata	
Gestire le richieste e le responsabilità	<input type="radio"/> assente <input type="radio"/> lieve <input type="radio"/> moderata <input type="radio"/> elevata <input type="radio"/> molto elevata	
Gestire le proprie emozioni	<input type="radio"/> assente <input type="radio"/> lieve <input type="radio"/> moderata <input type="radio"/> elevata <input type="radio"/> molto elevata	

Qualora si riscontrino delle difficoltà nelle specifiche attività, quali sono i fattori ambientali che le modificano in senso migliorativo/peggiorativo o che le lasciano inalterate?

## FACILITATORI

<i>Tipologie di fattori ambientali secondo quanto indicato dalla Tabella 5 delle Linee Guida del Ministero della Salute</i>	NON presenti	Presenti ed efficaci	Parzialmente efficaci	Presenti, ma NON efficaci	Presenti, ma NON necessari
Prodotti e tecnologia - specificare quale .....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ambiente naturale e modificazioni umane dell'ambiente .....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Supporto e relazioni .....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Atteggiamenti .....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Servizi, sistemi e politiche .....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

## BARRIERE

<i>Tipologie di fattori ambientali secondo quanto indicato dalla Tabella 5 delle Linee Guida del Ministero della Salute</i>	NON presente	Presente e di medio impatto	Presente e di impatto elevato	Presente e di impatto molto elevato
Prodotti e tecnologia .....	○	○	○	○
Ambiente naturale e modificazioni umane dell'ambiente .....	○	○	○	○
Supporto e relazioni .....	○	○	○	○
Atteggiamenti .....	○	○	○	○
Servizi, sistemi e politiche .....	○	○	○	○

## DESCRIVERE EVENTUALI PUNTI DI FORZA

b) Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

Entità della difficoltà:

- assente
- lieve
- media
- elevata
- molto elevata

Vi sono delle difficoltà nella capacità di svolgere le seguenti attività?

In caso di presenza di difficoltà, si chiede di fornire una breve descrizione nello spazio a lato riservato alle note.

Comprendere la lingua parlata	<ul style="list-style-type: none"><li><input type="radio"/> assente</li><li><input type="radio"/> lieve</li><li><input type="radio"/> moderata</li><li><input type="radio"/> elevata</li><li><input type="radio"/> molto elevata</li></ul>	
Comprendere messaggi non verbali	<ul style="list-style-type: none"><li><input type="radio"/> assente</li><li><input type="radio"/> lieve</li><li><input type="radio"/> moderata</li><li><input type="radio"/> elevata</li><li><input type="radio"/> molto elevata</li></ul>	
Comprendere la lingua scritta	<ul style="list-style-type: none"><li><input type="radio"/> assente</li><li><input type="radio"/> lieve</li><li><input type="radio"/> moderata</li><li><input type="radio"/> elevata</li><li><input type="radio"/> molto elevata</li></ul>	
Parlare	<ul style="list-style-type: none"><li><input type="radio"/> assente</li><li><input type="radio"/> lieve</li><li><input type="radio"/> moderata</li><li><input type="radio"/> elevata</li><li><input type="radio"/> molto elevata</li></ul>	
Produrre messaggi non verbali	<ul style="list-style-type: none"><li><input type="radio"/> assente</li><li><input type="radio"/> lieve</li><li><input type="radio"/> moderata</li><li><input type="radio"/> elevata</li><li><input type="radio"/> molto elevata</li></ul>	
Scrivere messaggi	<ul style="list-style-type: none"><li><input type="radio"/> assente</li><li><input type="radio"/> lieve</li><li><input type="radio"/> moderata</li><li><input type="radio"/> elevata</li><li><input type="radio"/> molto elevata</li></ul>	

Qualora si riscontrino delle difficoltà nelle specifiche attività, quali sono i fattori ambientali che le modificano in senso migliorativo/peggiorativo o che le lasciano inalterate?

## FACILITATORI

<i>Tipologie di fattori ambientali secondo quanto indicato dalla Tabella 5 delle Linee Guida del Ministero della Salute</i>	NON presenti	Presenti ed efficaci	Parzialmente efficaci	Presenti, ma NON efficaci	Presenti, ma NON necessari
Prodotti e tecnologia - specificare quale .....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ambiente naturale e modificazioni umane dell'ambiente .....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Supporto e relazioni .....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Atteggiamenti .....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Servizi, sistemi e politiche .....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

## BARRIERE

<i>Tipologie di fattori ambientali secondo quanto indicato dalla Tabella 5 delle Linee Guida del Ministero della Salute</i>	NON presente	Presente e di medio impatto	Presente e di impatto elevato	Presente e di impatto molto elevato
Prodotti e tecnologia .....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ambiente naturale e modificazioni umane dell'ambiente .....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Supporto e relazioni .....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Atteggiamenti .....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Servizi, sistemi e politiche .....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

**DESCRIVERE EVENTUALI PUNTI DI FORZA**

c) Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

Entità della difficoltà:

- assente
- lieve
- media
- elevata
- molto elevata

Vi sono delle difficoltà nella capacità di svolgere le seguenti attività?

In caso di presenza di difficoltà, si chiede di fornire una breve descrizione nello spazio a lato riservato alle note.

Autonomia nei vari movimenti (camminare, spostarsi, utilizzare attrezzature)	<input type="radio"/> assente <input type="radio"/> lieve <input type="radio"/> moderata <input type="radio"/> elevata <input type="radio"/> molto elevata	
Autonomie personali (mangiare, bere, lavarsi)	<input type="radio"/> assente <input type="radio"/> lieve <input type="radio"/> moderata <input type="radio"/> elevata <input type="radio"/> molto elevata	
Prendersi cura degli oggetti	<input type="radio"/> assente <input type="radio"/> lieve <input type="radio"/> moderata <input type="radio"/> elevata <input type="radio"/> molto elevata	
Usare un mezzo di trasporto	<input type="radio"/> assente <input type="radio"/> lieve <input type="radio"/> moderata <input type="radio"/> elevata <input type="radio"/> molto elevata	

Qualora si riscontrino delle difficoltà nelle specifiche attività, quali sono i fattori ambientali che le modificano in senso migliorativo/peggiorativo o che le lasciano inalterate?

**FACILITATORI**

<i>Tipologie di fattori ambientali secondo quanto indicato dalla Tabella 5 delle Linee Guida del Ministero della Salute</i>	NON presenti	Presenti ed efficaci	Parzialmente efficaci	Presenti, ma NON efficaci	Presenti, ma NON necessari
Prodotti e tecnologia - specificare quale .....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ambiente naturale e modificazioni umane dell'ambiente .....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Supporto e relazioni .....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Atteggiamenti .....	<input type="radio"/>				
Servizi, sistemi e politiche .....	<input type="radio"/>				

## BARRIERE

<i>Tipologie di fattori ambientali secondo quanto indicato dalla Tabella 5 delle Linee Guida del Ministero della Salute</i>	NON presente	Presente e di medio impatto	Presente e di impatto elevato	Presente e di impatto molto elevato
Prodotti e tecnologia .....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ambiente naturale e modificazioni umane dell'ambiente .....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Supporto e relazioni .....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Atteggiamenti .....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Servizi, sistemi e politiche .....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

## DESCRIVERE EVENTUALI PUNTI DI FORZA

d) Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

Entità della difficoltà:

- assente
- lieve
- media
- elevata
- molto elevata

Vi sono delle difficoltà nella capacità di svolgere le seguenti attività?

In caso di presenza di difficoltà, si chiede di fornire una breve descrizione nello spazio a lato riservato alle note.

Svolgere attività relative all'istruzione prescolastica	<input type="radio"/> assente <input type="radio"/> lieve <input type="radio"/> moderata <input type="radio"/> elevata <input type="radio"/> molto elevata	
Svolgere attività relative all'istruzione scolastica	<input type="radio"/> assente <input type="radio"/> lieve <input type="radio"/> moderata <input type="radio"/> elevata <input type="radio"/> molto elevata	
Svolgere attività relative alla vita scolastica	<input type="radio"/> assente <input type="radio"/> lieve <input type="radio"/> moderata <input type="radio"/> elevata <input type="radio"/> molto elevata	
Imitare o copiare (per apprendere)	<input type="radio"/> assente <input type="radio"/> lieve <input type="radio"/> moderata <input type="radio"/> elevata <input type="radio"/> molto elevata	
Imparare attraverso azioni	<input type="radio"/> assente <input type="radio"/> lieve <input type="radio"/> moderata <input type="radio"/> elevata <input type="radio"/> molto elevata	
Acquisire una lingua	<input type="radio"/> assente <input type="radio"/> lieve <input type="radio"/> moderata <input type="radio"/> elevata <input type="radio"/> molto elevata	
Acquisire concetti	<input type="radio"/> assente <input type="radio"/> lieve <input type="radio"/> moderata <input type="radio"/> elevata <input type="radio"/> molto elevata	
Acquisire informazioni	<input type="radio"/> assente <input type="radio"/> lieve <input type="radio"/> moderata <input type="radio"/> elevata <input type="radio"/> molto elevata	

Ripetere, esercitarsi e memorizzare	<input type="radio"/> assente <input type="radio"/> lieve <input type="radio"/> moderata <input type="radio"/> elevata <input type="radio"/> molto elevata	
Acquisire abilità	<input type="radio"/> assente <input type="radio"/> lieve <input type="radio"/> moderata <input type="radio"/> elevata <input type="radio"/> molto elevata	
Focalizzare l'attenzione/concentrarsi	<input type="radio"/> assente <input type="radio"/> lieve <input type="radio"/> moderata <input type="radio"/> elevata <input type="radio"/> molto elevata	
Pensare/Riflettere	<input type="radio"/> assente <input type="radio"/> lieve <input type="radio"/> moderata <input type="radio"/> elevata <input type="radio"/> molto elevata	
Leggere	<input type="radio"/> assente <input type="radio"/> lieve <input type="radio"/> moderata <input type="radio"/> elevata <input type="radio"/> molto elevata	
Scrivere	<input type="radio"/> assente <input type="radio"/> lieve <input type="radio"/> moderata <input type="radio"/> elevata <input type="radio"/> molto elevata	
Calcolare	<input type="radio"/> assente <input type="radio"/> lieve <input type="radio"/> moderata <input type="radio"/> elevata <input type="radio"/> molto elevata	
Risolvere problemi	<input type="radio"/> assente <input type="radio"/> lieve <input type="radio"/> moderata <input type="radio"/> elevata <input type="radio"/> molto elevata	

Qualora si riscontrino delle difficoltà nelle specifiche attività, quali sono i fattori ambientali che le modificano in senso migliorativo/peggiorativo o che le lasciano inalterate?

## FACILITATORI

<i>Tipologie di fattori ambientali secondo quanto indicato dalla Tabella 5 delle Linee Guida del Ministero della Salute</i>	NON presenti	Presenti ed efficaci	Parzialmente efficaci	Presenti, ma NON efficaci	Presenti, ma NON necessari
Prodotti e tecnologia - specificare quale .....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ambiente naturale e modificazioni umane dell'ambiente .....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Supporto e relazioni .....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Atteggiamenti .....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Servizi, sistemi e politiche .....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

## BARRIERE

<i>Tipologie di fattori ambientali secondo quanto indicato dalla Tabella 5 delle Linee Guida del Ministero della Salute</i>	NON presente	Presente e di medio impatto	Presente e di impatto elevato	Presente e di impatto molto elevato
Prodotti e tecnologia .....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ambiente naturale e modificazioni umane dell'ambiente .....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Supporto e relazioni .....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Atteggiamenti .....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Servizi, sistemi e politiche .....	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

**DESCRIVERE EVENTUALI PUNTI DI FORZA**

**OSSERVAZIONI:**

DATA: \_\_\_\_\_

FIRMA DOCENTI: \_\_\_\_\_

FIRMA GENITORI (o chi ne fa le veci)

Genitore 1 \_\_\_\_\_

Genitore 2 \_\_\_\_\_

FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO: \_\_\_\_\_

## LINEE GUIDA ALLA COMPILAZIONE DELL'ALLEGATO A

In fase di richiesta di collaborazione, si richiede di effettuare la descrizione del funzionamento dell'alunno nel contesto scolastico a partire da 4 dimensioni:

- *Relazione, interazione e socializzazione,*
- *Comunicazione e linguaggio,*
- *Autonomia e orientamento*
- *Cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento.*

L'analisi e la valutazione delle dimensioni viene fatta attraverso l'**osservazione sistematica** che costituisce un'attività propedeutica alla progettazione educativo-didattica dell'alunno ed è il punto di partenza per individuare i **punti di forza** sui quali costruire gli interventi educativi e didattici. Essa è di competenza di tutti i docenti della sezione o della classe.

### LE 4 DIMENSIONI

**Dimensione della relazione, della interazione e della socializzazione:** afferisce alla sfera affettivo-relazionale. Considera l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico e la motivazione all'apprendimento.

**Dimensione della comunicazione e del linguaggio:** afferisce alla competenza linguistica intesa come comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale e al relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggio alternativi/integrativi comprese tutte le forme di comunicazione non verbale, artistica e musicale.

**Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:** afferisce all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensione motorio-prassica intesa come motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse, e alla dimensione sensoriale - funzionalità visiva, uditiva e tattile.

**Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:** fa riferimento alle capacità mnestiche, intellettive e all'organizzazione spazio-temporale. Comprende anche il livello di sviluppo raggiunto relativamente alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di problemi, alle competenze di lettura, calcolo, decodifica di testi o messaggi.

### OSSERVARE IL FUNZIONAMENTO

L'osservazione del funzionamento dell'alunno nel contesto scolastico viene effettuata a partire dalla **Classificazione Internazionale del Funzionamento** (ICF), elaborata dall'OMS nel 2001. Tale classificazione, che concettualizza il funzionamento dell'individuo come risultato dell'interazione tra la persona e l'ambiente, rappresenta un modello universale, in grado di descrivere il funzionamento di ogni individuo, sulla base delle **attività** che è in grado di svolgere e del suo livello di **partecipazione** e coinvolgimento nel suo contesto di vita.

Si richiede, pertanto, nel modulo allegato A, rispetto a ciascuna delle suddette dimensioni, di individuare le possibili difficoltà nella capacità di svolgere alcune attività che l'alunno sperimenta nel contesto scolastico e di indicare gli elementi del contesto stesso che possono costituire dei **facilitatori** o delle **barriere**.

- OSSERVAZIONI SUL CONTESTO: BARRIERE E FACILITATORI

Le osservazioni sul contesto vanno effettuate tenendo conto della prospettiva bio-psico-sociale adottata dall'ICF, al fine di identificare barriere e facilitatori, cioè elementi che facilitano oppure ostacolano il funzionamento dell'alunno nell'apprendimento e nella partecipazione sociale.

Tali elementi contestuali riguardano:

- i **fattori ambientali**, esterni all'individuo.  
Comprendono prodotti e tecnologie (ad es. la possibilità di usare il computer), l'ambiente fisico (ad es. la presenza di barriere architettoniche), l'ambiente sociale (ad es. atteggiamenti di rifiuto, stigma ecc.), la presenza/assenza di relazioni di supporto (qualità delle relazioni con gli insegnanti e con i pari) ecc.
- i **fattori personali**, intrinseci all'individuo.  
Comprendono abitudini consolidate, stili di vita, capacità di adattamento ai cambiamenti, motivazione, gestione delle emozioni, stili attributivi, autoefficacia e autostima ecc.

---

## PARTICOLARE ATTENZIONE

Si ricorda che la relazione dei docenti ha lo scopo di fornire il maggior numero di elementi possibili agli operatori socio-sanitari per la presa in carico dell'alunno.

Le dimensioni e i relativi descrittori, presentati nel modello, coprono problematiche e funzionamenti diversi che possono essere assenti o presenti in maniera rilevante o minima, a seconda del singolo individuo. Risulta quindi fondamentale dedicare spazio e attenzione alla parte descrittiva di quelle capacità che risultano essere maggiormente compromesse, anche tralasciando quelle ritenute di scarsa rilevanza in base alle esigenze dell'alunno, in modo da declinare nel dettaglio le difficoltà (ad esempio, in caso di sospetto DSA, descrivere se l'alunno inverte alcune lettere o numeri - b/p; 61/16, fatica a riconoscere i suoni... **vedi items protocollo per IP**)

## ALLEGATO B

### RICHIESTA DI COLLABORAZIONE DEI SERVIZI ALLA SCUOLA

DATA \_\_\_\_\_

TIMBRO DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO

Al Dirigente dell'Istituzione Scolastica

\_\_\_\_\_

#### DATI RELATIVI AL MINORE

Cognome e Nome \_\_\_\_\_

Data di nascita \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

Richiesta degli operatori

\_\_\_\_\_ (qualifica)

\_\_\_\_\_ (qualifica)

\_\_\_\_\_ (qualifica)

\_\_\_\_\_ (qualifica)

#### AMBITI SUI QUALI SI RICHIEDE LA COLLABORAZIONE

A. Problemi di apprendimento:

Specifico (rischio di DSA)

Aspecifico

- B. Problemi di linguaggio
- C. Problemi psicomotori/motori
- D. Problemi di comportamento/disagio psicologico
- E. Problematiche sociali
- F. Problematiche segnalate agli Organi giudiziari

*Osservazioni degli operatori*

Si allega una relazione descrittiva della situazione e degli interventi attuati utile ad attivare la collaborazione con la scuola.

Gli operatori

\_\_\_\_\_

I Genitori (o chi ne fa le veci)

Firma Genitore 1 (o di chi ne fa le veci) \_\_\_\_\_

Firma Genitore 2 (o di chi ne fa le veci) \_\_\_\_\_